

La sottocategoria “10 Studi, consulenze e indagini”, che rappresenta il 5,2 per cento dei consumi intermedi, nell’anno 2014 ha avuto un incremento di 1,3 milioni, riconducibili prevalentemente agli incrementi apportati sui capitoli 1096 “Spese per la predisposizione del piano generale di mobilità, il monitoraggio e la valutazione di efficacia degli interventi” (499,8 milioni) e 1233 “Spese per studi, indagini, esperimenti e diffusione della normativa per il miglioramento del traffico stradale, per la propaganda e la prevenzione degli incidenti stradali attuata anche attraverso il centro di coordinamento per la sicurezza stradale, mezzi necessari per l’espletamento dei servizi di prevenzione. Spese per il funzionamento del CCISS - Centro di coordinamento per la sicurezza stradale” (728,7 milioni). Le economie totali risultano abbastanza significative.

### 3.3. La gestione delle spese

A fronte di stanziamenti definitivi di competenza 2014 pari a 13,7 miliardi, il MIT ha registrato impegni lordi per 13,5 miliardi. I pagamenti totali, pari a 12,19 miliardi, rispetto all’anno 2013 si contraggono sulla spesa corrente (per 409,9 milioni) e incrementano di 542 milioni sulla spesa in conto capitale. Complessivamente si registra un lieve miglioramento della velocità di cassa (91,5 per cento contro il 90,5 per cento del 2013). I residui totali, pari a 7,05 miliardi, aumentano di 819,6 milioni, con un incremento importante nella categoria “Trasferimenti in conto capitale” (+905,6 milioni). Le economie si riducono in quasi tutte le categorie economiche, pur registrando un significativo aumento nei redditi da lavoro dipendente, verosimilmente per la mancata considerazione dei pensionamenti in sede di programmazione.

TAVOLA 8

#### I RISULTATI DELLA GESTIONE PER CATEGORIE ECONOMICHE ESERCIZI FINANZIARI 2013-2014

(in migliaia)

Categorie di spesa	Impegni lordi (*)			Pagamenti totali			Residui finali			Economie totali		
	2014	inc. %	var. 2013	2014	inc. %	var. 2013	2014	inc. %	var. 2013	2014	inc. %	var. 2013
Redditi di lavoro dipendente	884.056	6,51	-58.045	885.843	7,26	-39.012	68.039	0,96	-5.183	70.548	10,66	26.380
di cui imposte pagate sulla produzione	50.313	0,37	-4.645	50.010	0,41	-5.118	470	0,01	250	6.435	0,97	3.079
Consumi intermedi	235.502	1,73	-2.506	225.904	1,85	4.908	86.702	1,23	750	25.228	3,81	1.641
Trasferimenti di parte corrente	5.757.470	42,39	-183.465	5.646.120	46,29	-350.023	326.592	4,63	11.286	194.321	29,35	-21.841
di cui alle amministrazioni pubbliche	5.248.010	38,64	3.388	5.136.430	42,11	-148.298	276.590	3,92	18.362	135.623	20,49	-17.372
Altre uscite correnti	39.826	0,29	-20.627	32.570	0,27	-25.819	10.229	0,15	7.213	149	0,02	-1.646
di cui interessi passivi	208	0,00	-717	553	0,00	280	518	0,01	-347	4	0,00	1
<b>SPESE CORRENTI</b>	<b>6.916.854</b>	<b>50,93</b>	<b>-264.644</b>	<b>6.790.437</b>	<b>55,67</b>	<b>-409.947</b>	<b>491.561</b>	<b>6,97</b>	<b>14.066</b>	<b>290.246</b>	<b>43,84</b>	<b>4.533</b>
Investimenti fissi lordi	968.281	7,13	-401.874	923.855	7,57	22.388	1.033.204	14,65	-100.058	146.650	22,15	-40.798
Trasferimenti in c/capitale	5.696.422	41,94	545.371	4.482.624	36,75	519.867	5.528.496	78,38	905.670	225.090	34,00	-915.767
di cui alle Amministrazioni pubbliche	2.078.208	15,30	614.155	1.643.741	13,48	119.121	1.392.542	19,74	387.638	172.274	26,02	-117.409
<b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	<b>6.664.703</b>	<b>49,07</b>	<b>143.497</b>	<b>5.406.478</b>	<b>44,33</b>	<b>542.255</b>	<b>6.561.700</b>	<b>93,03</b>	<b>805.612</b>	<b>371.740</b>	<b>56,16</b>	<b>-956.565</b>
<b>SPESE FINALI</b>	<b>13.581.557</b>	<b>100,00</b>	<b>-121.147</b>	<b>12.196.916</b>	<b>100,00</b>	<b>132.309</b>	<b>7.053.261</b>	<b>100,00</b>	<b>819.677</b>	<b>661.986</b>	<b>100,00</b>	<b>-952.031</b>
<b>SPESE COMPLESSIVE</b>	<b>13.581.557</b>	<b>100,00</b>	<b>-121.147</b>	<b>12.196.916</b>	<b>100,00</b>	<b>132.309</b>	<b>7.053.261</b>	<b>100,00</b>	<b>819.677</b>	<b>661.986</b>	<b>100,00</b>	<b>-952.031</b>
Variazione %			-0,88			1,10			13,15			-58,99

(\*) Gli impegni lordi comprendono gli impegni di competenza e i residui di stanziamento di competenza

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

L’analisi dei dati finanziari per Centro di responsabilità evidenzia rispetto all’anno precedente un aumento degli impegni lordi solo per il C.d.R. 2 – Dipartimento infrastrutture – con correlato aumento anche dei pagamenti e dei residui passivi, specificamente nella missione di riferimento (14). Le economie totali diminuiscono dappertutto, eccetto che con riferimento alle Capitanerie di porto.

TAVOLA 9

I RISULTATI FINANZIARI PER CENTRI DI RESPONSABILITÀ E MISSIONE  
ESERCIZI FINANZIARI 2013-2014

(in milioni)

Centro di responsabilità	Missione	Impegni lordi			Pagamenti totali			Residui finali			Economie totali		
		2014	var.	var. %	2014	var.	var. %	2014	var.	var. %	2014	var.	var. %
1 Gabinetto	032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	12,6	-0,4	-2,97	11,8	-1,1	-8,26	1,4	-0,3	-15,17	2,7	0,2	6,66
	<b>Totale</b>	<b>12,6</b>	<b>-0,4</b>	<b>-2,97</b>	<b>11,8</b>	<b>-1,1</b>	<b>-8,26</b>	<b>1,4</b>	<b>-0,3</b>	<b>-15,17</b>	<b>2,7</b>	<b>0,2</b>	<b>6,66</b>
2 Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale	004.L'Italia in Europa e nel mondo	0,2	-99,8	-99,81	4,0	-96,0	-96,03	176,2	-3,8	-2,10	0,0	-183,7	100,00
	014.Infrastrutture pubbliche e logistica	5.079,1	365,3	7,75	3.966,3	694,9	21,24	5.272,9	941,4	21,73	73,2	-664,4	-90,08
	019.Casa e assetto urbanistico	327,3	31,4	10,60	272,4	9,2	3,48	169,1	-82,8	-32,87	138,0	102,3	>100,00
	032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	67,8	-5,5	-7,53	69,0	-0,1	-0,15	7,3	-2,3	-24,00	7,1	-6,2	-46,42
	033.Fondi da ripartire	3,7	-1,9	-34,38	3,9	-0,9	-18,29	3,7	-1,1	-22,77	0,9	0,9	>100,00
	<b>Totale</b>	<b>5.478,1</b>	<b>289,4</b>	<b>5,58</b>	<b>4.315,6</b>	<b>607,0</b>	<b>16,37</b>	<b>5.629,2</b>	<b>851,4</b>	<b>17,82</b>	<b>219,2</b>	<b>-751,1</b>	<b>-77,41</b>
3 Dipartimento per i trasporti e la navigazione ed i sistemi informativi e statistici	013.Diritto alla mobilità	7.365,1	-381,1	-4,92	7.149,0	-460,0	-6,04	1.288,6	-24,2	-1,84	382,2	-219,8	-36,52
	017.Ricerca e innovazione	4,3	-1,3	-23,02	4,2	-1,4	-25,55	8,6	0,1	1,64	0,1	-0,8	-89,90
	033.Fondi da ripartire	0,0	0,0		0,0	0,0		0,0	0,0		0,0	0,0	
	<b>Totale</b>	<b>7.369,5</b>	<b>-382,4</b>	<b>-4,93</b>	<b>7.153,2</b>	<b>-461,4</b>	<b>-6,06</b>	<b>1.297,2</b>	<b>-24,1</b>	<b>-1,82</b>	<b>382,3</b>	<b>-220,6</b>	<b>-36,59</b>
4 Capitanerie di porto	007.Ordine pubblico e sicurezza	715,6	-27,7	-3,73	711,0	-11,2	-1,54	124,5	-7,3	-5,51	55,1	19,1	53,22
	<b>Totale</b>	<b>715,6</b>	<b>-27,7</b>	<b>-3,73</b>	<b>711,0</b>	<b>-11,2</b>	<b>-1,54</b>	<b>124,5</b>	<b>-7,3</b>	<b>-5,51</b>	<b>55,1</b>	<b>19,1</b>	<b>53,22</b>
5 Consiglio superiore dei lavori pubblici	014.Infrastrutture pubbliche e logistica	5,8	0,0	0,42	5,3	-1,1	-17,12	1,1	-0,2	-14,99	2,8	0,4	16,56
	<b>Totale</b>	<b>5,8</b>	<b>0,0</b>	<b>0,42</b>	<b>5,3</b>	<b>-1,1</b>	<b>-17,12</b>	<b>1,1</b>	<b>-0,2</b>	<b>-14,99</b>	<b>2,8</b>	<b>0,4</b>	<b>16,56</b>
<b>Totale</b>		<b>13.581,6</b>	<b>-121,1</b>	<b>-0,88</b>	<b>12.196,9</b>	<b>132,3</b>	<b>1,10</b>	<b>7.053,3</b>	<b>819,7</b>	<b>13,15</b>	<b>662,0</b>	<b>-952,0</b>	<b>-58,99</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

La gestione finanziaria di sola competenza, confrontata con le risultanze dell'anno precedente, evidenzia minori impegni di spese in conto capitale per il 2,42 per cento, mentre i residui di stanziamento di nuova formazione non differiscono dall'esercizio precedente. Si registra un complessivo miglioramento nella velocità di cassa che passa dal 77,87 per cento al 79,84 per cento, con un parallelo rallentamento della formazione dei residui passivi di competenza, anche se la percentuale degli impegni si riduce.

TAVOLA 10

I RISULTATI DELLA GESTIONE DI COMPETENZA  
ESERCIZI FINANZIARI 2013-2014

(in milioni)

Esercizio	Titolo di Spesa	Stanziamento definitivo competenza (a)	Impegni competenza (b)	Pagamenti competenza (e)	Residui passivi competenza (f)	b / a	e / b	f / b
2013	Titolo I - Spese correnti	7.295,67	7.166,41	6.867,70	298,71	98,23	95,83	4,17
	Titolo II - Spese in conto capitale	6.515,52	5.739,49	3.182,17	2.557,32	88,09	55,44	44,56
	<b>Totale</b>	<b>13.811,19</b>	<b>12.905,90</b>	<b>10.049,86</b>	<b>2.856,03</b>	<b>93,45</b>	<b>77,87</b>	<b>22,13</b>
2014	Titolo I - Spese correnti	7.082,23	6.912,49	6.570,87	341,62	97,6	95,06	4,94
	Titolo II - Spese in conto capitale	6.685,75	5.681,58	3.484,43	2.197,15	84,98	61,33	38,67
	<b>Totale</b>	<b>13.767,98</b>	<b>12.594,07</b>	<b>10.055,30</b>	<b>2.538,77</b>	<b>91,47</b>	<b>79,84</b>	<b>20,16</b>
Variazione totale annuale		-43,21	-311,83	5,43	-317,26			
Variazione totale annuale %		-0,31	-2,42	0,05	-11,11			

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

## 3.4. I residui passivi

I residui passivi iniziali 2014 ammontano a 6,12 milioni<sup>19</sup> mentre quelli finali a poco più di 7 milioni ed attengono prevalentemente alle spese in conto capitale, pari a 6,5 milioni, in aumento rispetto al 2013 del 14 per cento. Essi rappresentano circa il 93,03 per cento del totale dei residui finali.

Complessivamente, si rileva un aumento di 819,67 milioni equivalente al 13,15 per cento, indice evidente di una ridotta capacità di pagamento, soprattutto con riferimento ai pagamenti in conto residui. L'aumento si riscontra sia nei residui propri (provenienti da somme impegnate e non pagate) che nei residui di stanziamento (somme stanziato ma non impegnate) in quanto la distribuzione tra residui propri e residui di stanziamento è rimasta simile all'anno precedente (86 per cento e 14 per cento). I residui di stanziamento sono tutti relativi alla competenza dell'esercizio 2014, in quanto la parte proveniente dall'esercizio precedente è stata, nel 2014, impegnata o andata in economia, essendosi consumati i termini di permanenza in bilancio.

TAVOLA 11

I RESIDUI PASSIVI PER CATEGORIE ECONOMICHE  
ESERCIZI FINANZIARI 2013-2014

(in migliaia)

Classificazione economica	2013						2014					
	Iniziali	Totali	propri	Finali di cui: comp.	di stanziamento	di cui: comp.	Iniziali (*)	Totali	propri	Finali di cui: comp.	di stanziamento	di cui: comp.
Redditi di lavoro dipendente	58.680	73.221	65.529	60.731	7.692	7.692	73.221	68.039	64.376	61.508	3.662	3.662
di cui imposte pagate sulla produzione	668	220	220	167	0	0	409	470	470	385	0	0
Consumi intermedi	79.017	85.952	78.556	61.246	7.396	7.396	85.952	86.702	85.004	74.032	698	698
Trasferimenti di parte corrente	510.434	315.306	315.306	173.895	0	0	315.306	326.592	326.592	196.314	0	0
di cui alle amministrazioni pubbliche	408.454	258.228	258.228	146.256	0	0	258.228	276.590	276.590	163.653	0	0
Altre uscite correnti	1.211	3.016	3.016	2.843	0	0	3.016	10.229	10.229	9.767	0	0
di cui interessi passivi	215	865	865	862	0	0	865	518	518	144	0	0
<b>SPESE CORRENTI</b>	<b>649.341</b>	<b>477.495</b>	<b>462.408</b>	<b>298.715</b>	<b>15.088</b>	<b>15.088</b>	<b>477.495</b>	<b>491.561</b>	<b>487.200</b>	<b>341.621</b>	<b>4.361</b>	<b>4.361</b>
<i>Inc. per cento Totale Residui</i>		<i>7,66</i>	<i>7,42</i>	<i>4,79</i>	<i>0,24</i>	<i>0,24</i>		<i>6,97</i>	<i>6,91</i>	<i>4,84</i>	<i>0,06</i>	<i>0,06</i>
Investimenti fissi lordi	851.043	1.133.263	998.792	584.070	134.471	134.443	1.131.558	1.033.204	658.557	100.127	374.647	374.647
Trasferimenti in c/capitale	4.562.410	4.622.826	3.910.620	1.973.249	712.205	647.275	4.519.924	5.528.496	4.920.017	2.097.024	608.479	608.479
di cui alle Amministrazioni pubbliche	1.346.029	1.004.904	724.305	303.375	280.599	215.669	1.118.704	1.392.542	1.164.391	626.353	228.151	228.151
<b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	<b>5.413.452</b>	<b>5.756.089</b>	<b>4.909.412</b>	<b>2.557.319</b>	<b>846.676</b>	<b>781.718</b>	<b>5.651.482</b>	<b>6.561.700</b>	<b>5.578.574</b>	<b>2.197.151</b>	<b>983.126</b>	<b>983.126</b>
<i>Inc. per cento Totale Residui</i>		<i>92,34</i>	<i>78,76</i>	<i>41,02</i>	<i>13,58</i>	<i>12,54</i>		<i>93,03</i>	<i>79,09</i>	<i>31,15</i>	<i>13,94</i>	<i>13,94</i>
<b>SPESE FINALI</b>	<b>6.062.793</b>	<b>6.233.584</b>	<b>5.371.820</b>	<b>2.856.034</b>	<b>861.764</b>	<b>796.806</b>	<b>6.128.978</b>	<b>7.053.261</b>	<b>6.065.774</b>	<b>2.538.772</b>	<b>987.487</b>	<b>987.487</b>
<b>SPESE COMPLESSIVE</b>	<b>6.062.793</b>	<b>6.233.584</b>	<b>5.371.820</b>	<b>2.856.034</b>	<b>861.764</b>	<b>796.806</b>	<b>6.128.978</b>	<b>7.053.261</b>	<b>6.065.774</b>	<b>2.538.772</b>	<b>987.487</b>	<b>987.487</b>
<i>Inc. % su Totale residui</i>		<i>100,00</i>	<i>86,18</i>	<i>45,82</i>	<i>13,82</i>	<i>12,78</i>		<i>100,00</i>	<i>86,00</i>	<i>35,99</i>	<i>14,00</i>	<i>14,00</i>

(\*) I residui iniziali comprendono gli effetti dei decreti di variazione sui residui intervenuti nell'anno 2014

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Le categorie economiche dove si registrano i maggiori residui sono quelle dei trasferimenti sia in conto capitale che correnti, oltre che gli investimenti fissi lordi.

<sup>19</sup> Essi non corrispondono ai residui finali 2013 in quanto sono stati ridotti di 104.606.410,00 euro in forza del decreto di variazione DMT n. 85502 del 17 dicembre 2014.

Ai sensi dell'art. 9, comma 12, del DL 150/2013<sup>20</sup>, sono state mantenute in bilancio somme per 1.354 milioni (pari al 22,33 per cento dei residui propri). Il capitolo con la maggiore consistenza di residui prorogati è il 7060 “ Fondo da ripartire per la progettazione e la realizzazione delle opere strategiche di preminente interesse nazionale nonché per opere di captazione ed adduzione di risorse idriche”, che è anche quello che produce la maggior parte dei residui propri.

Nella gestione dei residui si sono rilevate nell'anno 2014 economie per 67,8 milioni (contro 84 milioni dell'anno 2013) e somme andate in perenzione per 392,49 milioni (contro 1,38 miliardi dell'anno precedente).

Nell'esercizio finanziario 2014 è intervenuta un'operazione straordinaria di riaccertamento dei residui iscritti in bilancio e nel conto del patrimonio, che ha portato alla cancellazione dal Conto del Patrimonio di un ammontare complessivo di residui perenti di 1.197 milioni, di cui 308 per prescrizione e 882 andati in economia, con istituzione di nuovi capitoli, come previsto dall'art. 49 del DL 66/2014. In forza di tale norma, sono stati eliminati dal bilancio anche 14,7 milioni di residui passivi.

Come si evince dal prospetto sottostante, l'operazione di riaccertamento effettuata in attuazione del DL 66/2014 ha determinato le più importanti riduzioni dell'ultimo triennio, mandando in economia anche spese di esercizi finanziari molto datati.

Lo stock dei residui passivi perenti nel Conto del Patrimonio al 31 dicembre 2014 si attesta a 10,3 miliardi, con una contrazione del 12,50 per cento rispetto al 2013. Le richieste di reiscrizione in bilancio 2014 delle somme perenti provenienti dal conto del patrimonio sono state di 750 milioni, in gran parte afferenti a spese in conto capitale. Le reiscrizioni effettive sono state per 668 milioni.

TAVOLA 12

RESIDUI PASSIVI PERENTI - CONTO DEL PATRIMONIO  
ESERCIZI FINANZIARI 2012-2014

*(in milioni)*

Anno	Posta patrimoniale	Residui perenti al 1 gennaio	Nuove perenzioni e sopravvenienze	Reiscrizioni	Economie e Prescrizioni	Residui perenti al 31 dicembre
2012	corrente	1.996	119	15	53	2.047
	capitale	8.403	1.443	343	223	9.279
	<b>Totale</b>	<b>10.399</b>	<b>1.561</b>	<b>358</b>	<b>276</b>	<b>11.326</b>
2013	corrente	2.047	152	75	254	1.870
	capitale	9.279	1.441	763	50	9.908
	<b>Totale</b>	<b>11.326</b>	<b>1.593</b>	<b>838</b>	<b>304</b>	<b>11.778</b>
2014	corrente	1.870	109	5	357	1.618
	capitale	9.908	283	664	840	8.687
	<b>Totale</b>	<b>11.778</b>	<b>392</b>	<b>668</b>	<b>1.197</b>	<b>10.305</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

### 3.5. La situazione debitoria

Il Ministero ha accertato complessivi debiti fuori bilancio per un ammontare di 542 milioni, imputabili per la maggior parte ad uffici territoriali periferici. A questa massa vanno aggiunti 166,7 milioni di anticipazioni di tesoreria non ripianate, attribuibili in parte a cause giurisdizionali dove il Ministero è risultato soccombente<sup>21</sup>. Complessivamente, quindi l'intera massa debitoria ammonta a circa a 708 milioni. Sul punto, al fine di contenere il continuo espandersi della massa debitoria, appare assolutamente necessario un attento monitoraggio e

<sup>20</sup> La norma consente di ampliare i termini di conservazione dei residui passivi delle spese in conto capitale.

<sup>21</sup> Tra l'altro, risulta pendente in Cassazione il ricorso del Ministero relativo alla fondatezza della pretesa vantata dal costruttore Edoardo Longarini, che potrebbe confermare la soccombenza del Ministero e l'obbligo di indennizzo superiore a 1 miliardo.

controllo da parte dell'Amministrazione centrale sulla gestione periferica, al momento non particolarmente incisivo. Sarebbe altrettanto opportuno che il Ministero, al fine di fare fronte ad eventuali posizioni di soccombenza, prevedesse in bilancio un adeguato Fondo rischi e oneri.

Sono stati disposti pagamenti per circa 128 milioni, pari al 18 per cento del totale dei debiti. I debiti rimasti ancora da pagare ammontano alla considerevole somma di 580 milioni.

La tabella seguente<sup>22</sup> evidenzia debiti pregressi per 541,86 milioni, debiti di nuova formazione per 6,55 milioni, anticipazioni di tesoreria per speciali ordini di pagare in conto sospeso emessi dalla sede centrale del MIT per 177,42 milioni e debiti rimasti da pagare per 496,59 milioni cui vanno aggiunti 83,5 milioni di anticipazioni di tesoreria 2013 non ripianate.

TAVOLA 13

DEBITI FUORI BILANCIO  
SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE

(in migliaia)

Tipologia di spesa	Debiti fuori bilancio				Anticipazioni di tesoreria		Debiti non ripianati	
	pregressi		nuova formazione		2013 (e)	2014 (f)	2013 (g)	2014 (h)
	2013 (a)	2014 (b)	2013 (c)	2014 (d)				
Redditi da lavoro dipendente	-	366	-	-	-	12	-	370
Consumi intermedi	25.999	10.458	6.095	461	67	58	1.114	10.516
Imposte pagate sulla produzione	-	24	-	-	-	-	-	24
Trasferimenti correnti a imprese	209	-	-	-	-	-	209	-
Poste correttive e compensative	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre uscite correnti	-	12.716	-	-	10.977	11.020	-	10.259
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	155.515	299.970	-	-	3.056	61	149.191	296.106
Contributi agli investimenti	212	28.699	-	-	73.622	-	-	28.699
Altri trasferimenti in conto capitale	-	14	-	-	78.555	-	-	14
Restituzione quota cofinanziamento Fondo di rotazione (IGRUE)	-	1.125	-	-	-	-	-	91
<b>Totale complessivo</b>	<b>181.935</b>	<b>353.372</b>	<b>6.095</b>	<b>461</b>	<b>166.277</b>	<b>11.151</b>	<b>150.515</b>	<b>346.079</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati UCB

Il DL n. 66/2014 al capo III ha introdotto strumenti per prevenire il formarsi dei ritardi dei pagamenti nelle Pubbliche amministrazioni, che dovrebbero avere un impatto positivo sulla formazione dei debiti e dei residui passivi nei futuri esercizi. In particolare, l'art. 41 prevede che a decorrere dall'esercizio finanziario 2014 venga allegato al bilancio consuntivo un prospetto dei pagamenti che superano il tempo medio previsto dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231; la disposizione prevede anche specifiche sanzioni per l'inadempienza.

Il MIT, conformemente a quanto stabilito dal dPCM del 22 settembre 2014, art. 9, comma 8, ha allegato alla Nota integrativa al rendiconto 2014 l'attestazione dei tempi di pagamento stabiliti dall'art. 4 del d.lgs. n. 231/2002, indicando l'ammontare, pari a 74.855.316 euro, delle transazioni commerciali saldate dopo la scadenza dei termini previsti rilevando un indice annuale di tempestività dei pagamenti pari a 79,50 giorni. Tenuto conto che il termine massimo per il pagamento dei debiti commerciali si ridurrà nel 2015 da 90 a 60 giorni, si auspica che il Ministero metta rapidamente in atto le misure previste nella predetta attestazione per assicurare il rispetto dei termini.

<sup>22</sup> La colonna a) corrisponde allo stock di debiti pregressi accertati nel 2013 con riferimento al 2012 e comprende una parte di anticipazioni di tesoreria della periferia. La colonna b) comprende i debiti pregressi per i quali è stata inoltrata istanza nel 2014 con riferimento al 2013, incluse le anticipazioni di tesoreria Amministrazione centrale del 2014 e non ingloba i debiti (non assentiti) rilevati nell'istanza presentata nel 2013. La colonna g) non tiene conto dei debiti di anticipazioni di tesoreria 2013 non ripianati pari a 83.536; la colonna h) comprende, oltre ai debiti non ripianati del 2014 anche le anticipazioni di tesoreria 2014 non ripianate, pari a 10.111. L'UCB ha dichiarato di non conoscere l'intero ammontare dei sospesi di tesoreria emessi dagli Uffici periferici del MIT.

L'eccedenza di pagamenti rispetto alla spesa impegnata nell'anno 2014 ammonta a 15 milioni in conto competenza, ed appare in progressiva riduzione nel tempo (nel 2013 erano di 37,99 milioni), anche in considerazione del più diffuso utilizzo del mandato informatico. Come rilevato nella Relazione precedente, il fenomeno appare principalmente connesso ai pagamenti disposti per il tramite dei ruoli di spesa fissa (RSF). Riferisce l'Amministrazione che il fenomeno sconta, da un lato, un deficit informativo già in sede di previsione, e dall'altro, il modificarsi della distribuzione delle risorse umane tra i vari Centri di responsabilità in corso d'anno.

### 3.6. La gestione delle entrate extra-tributarie

Il MIT ha conseguito entrate extra-tributarie complessive pari a 1,18 miliardi, in netto aumento rispetto al 2013 in cui erano di 855,6 milioni. I Centri di responsabilità cui risultano imputabili sono il Dipartimento infrastrutture, il Dipartimento dei trasporti e le Capitanerie di porto. Le maggiori entrate derivano dal Dipartimento dei trasporti che quest'anno, in particolare, registra un aumento delle entrate di carattere straordinario e per servizi resi dalle Amministrazioni statali. I capitoli che contribuiscono maggiormente all'introito di risorse finanziarie sono il 2163<sup>23</sup> (385,6 milioni acquisiti per servizi resi 2014) e il 3570<sup>24</sup> (461,2 milioni acquisiti per entrate di carattere straordinario 2014).

Tavola 14

#### LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE PER PROVENTO ESERCIZI FINANZIARI 2013-2014

(in milioni)

Centro di Responsabilità	Proventi	Previsioni definitive di Cassa		Riscosso		Versamenti			
		2013	2014	2013	2014	2013	%	2014	%
17 - Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale	Entrate di carattere straordinario	70,0	70,0	0,1	0,2	0,1	0,02	0,2	0,02
	Entrate derivanti da servizi resi dalle Amministrazioni statali	402,8	403,0	77,9	80,3	77,9	9,10	80,3	6,79
	Redditi da capitale	15,5	20,5	17,6	21,4	17,6	2,05	21,4	1,81
	Restituzione, rimborsi, recuperi e concorsi vari	25,3	20,3	25,6	26,4	25,0	2,92	25,8	2,18
	<b>Totale</b>	<b>513,6</b>	<b>513,8</b>	<b>121,2</b>	<b>128,3</b>	<b>120,5</b>	<b>14,09</b>	<b>127,7</b>	<b>10,80</b>
19 - Dipartimento per i trasporti e la navigazione ed i sistemi informativi e statistici	Entrate di carattere straordinario	80,1	45,5	160,0	461,2	160,0	18,70	461,2	39,01
	Proventi speciali	31,0	32,3	117,7	114,9	33,4	3,91	32,0	2,70
	Entrate derivanti da servizi resi dalle Amministrazioni statali	357,6	341,0	350,3	437,9	346,9	40,55	434,5	36,75
	Entrate derivanti dal controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	61,4	2,9	48,3	44,8	45,5	5,32	42,4	3,59
	Restituzione, rimborsi, recuperi e concorsi vari	206,7	130,8	180,9	114,0	137,7	16,10	70,9	5,99
<b>Totale</b>	<b>736,8</b>	<b>552,5</b>	<b>857,1</b>	<b>1.172,9</b>	<b>723,6</b>	<b>84,58</b>	<b>1.041,0</b>	<b>88,05</b>	
62 - Capitanerie di porto	Entrate derivanti da servizi resi dalle Amministrazioni statali	6,2	7,0	5,0	5,7	5,0	0,58	5,7	0,49
	Redditi da capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,00	0,0	0,00
	Entrate derivanti dal controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,7	0,7	0,9	0,9	0,4	0,05	0,5	0,04
	Restituzione, rimborsi, recuperi e concorsi vari	5,9	7,3	6,0	7,4	6,0	0,70	7,4	0,62
	<b>Totale</b>	<b>12,8</b>	<b>14,9</b>	<b>11,9</b>	<b>14,0</b>	<b>11,4</b>	<b>1,34</b>	<b>13,6</b>	<b>1,15</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>1.263,3</b>	<b>1.081,2</b>	<b>990,2</b>	<b>1.315,2</b>	<b>855,6</b>	<b>100,00</b>	<b>1.182,3</b>	<b>100,00</b>	
<b>Variazione %</b>		<b>-14,41</b>		<b>32,82</b>			<b>38,18</b>		

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

<sup>23</sup> 2163 - Diritti dovuti in relazione alle operazioni tecniche e tecnico-amministrative di competenza del Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici.

<sup>24</sup> Entrate eventuali e diverse.

L'ammontare complessivo delle riassegnazioni 2014 è stato di 206,9 milioni, di cui 38,1 milioni provenienti dal Fondo entrate (capitolo 1451<sup>25</sup>), già descritto nelle precedenti Relazioni. Le riassegnazioni hanno destinato le principali risorse a capitoli appartenenti alle categorie trasferimenti in conto capitale, contributi agli investimenti e consumi intermedi delle missioni "Infrastrutture pubbliche e logistica", "Casa e assetto urbanistico" e "Diritto alla mobilità".

Tavola 15

LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE RIASSEGNATE  
ESERCIZIO FINANZIARIO 2014

(in migliaia)

Centro di Responsabilità	Missione	Categoria economica	Riassegnazioni dal Fondo entrate cap. 1451 Cp e Cs	Riassegnazioni per disposizioni di legge Cp e Cs	Totale
Capitanerie di porto	Ordine pubblico e sicurezza	consumi intermedi	150	1.952	2.102
		imposte pagate sulla produzione		35	35
		redditi da lavoro dipendente		548	548
		<b>Totale</b>	<b>150</b>	<b>2.535</b>	<b>2.685</b>
Consiglio superiore dei lavori pubblici	Infrastrutture pubbliche e logistica	consumi intermedi		2.749	2.749
		<b>Totale</b>		<b>2.749</b>	<b>2.749</b>
Dipartimento per i trasporti e la navigazione ed i sistemi informativi e statistici	Diritto alla mobilità	consumi intermedi	28.479	36.969	65.447
		investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	637	1.397	2.034
		poste correttive e compensative		765	765
		<b>Totale</b>	<b>29.115</b>	<b>39.131</b>	<b>68.246</b>
Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale	Casa e assetto urbanistico	contributi agli investimenti		40.000	40.000
		<b>Totale</b>		<b>40.000</b>	<b>40.000</b>
	Fondi da ripartire	redditi da lavoro dipendente		810	810
		<b>Totale</b>		<b>810</b>	<b>810</b>
Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale	Infrastrutture pubbliche e logistica	altri trasferimenti in conto capitale		78.555	78.555
		consumi intermedi		2.468	2.468
		investimenti fissi lordi e acquisti di terreni		2.446	2.446
		<b>Totale</b>		<b>83.469</b>	<b>83.469</b>
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		altre uscite correnti	8.880		8.880
		consumi intermedi		136	136
		<b>Totale</b>	<b>8.880</b>	<b>136</b>	<b>9.016</b>
<b>Totale complessivo</b>			<b>38.145</b>	<b>168.830</b>	<b>206.975</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'UCB

#### 4. Missioni e programmi

Nel quadro della gestione finanziaria della spesa per missioni e programmi, le risultanze contabili nell'esercizio 2014 si discostano poco dai dati di consuntivo registrati nel Rendiconto 2013. In termini di stanziamenti definitivi di competenza la percentuale di scostamento (negativo) rispetto al 2013 è pari allo 0,3 per cento, riscontrandosi una diminuzione in valore assoluto di 43 milioni. Anche con riguardo alle altre fasi della spesa (impegni lordi e pagamenti totali) i valori risultano allineati con quelli contabilizzati nell'esercizio 2013, con percentuali minime di scostamento.

Come sopra anticipato, il Ministero ha mantenuto per l'anno 2014 la stessa suddivisione in missioni e programmi e relativa assegnazione ai Centri di responsabilità prevista per l'anno 2013, mentre, in attuazione della riorganizzazione effettuata con il dPCM 72/2014, alcune variazioni nella denominazione di missioni, programmi e Centri di responsabilità sono state introdotte nel 2015.

La missione 13 "Diritto alla mobilità" è quella che assorbe le maggiori risorse finanziarie (54,44 per cento) soprattutto per effetto dell'attribuzione del Fondo TPL. E' la missione con il volume di economie di gestione più consistente.

<sup>25</sup> 3570 - Il Fondo entrate di cui al cap. 1451 è un fondo da ripartire per le finalità previste dalle disposizioni legislative, di cui all'elenco n. 1, allegato alla legge finanziaria 2008 (legge n. 244 del 24/12/2007, art. 2, commi 615 e 616). E' stato istituito nello stato di previsione del MIT con legge di bilancio 2014 con stanziamenti di cassa e competenza per 45.667.080. Nel corso della gestione ha subito variazioni negative per euro 38.145.212,00 ed ha chiuso l'esercizio con un'economia di 17.683,00.

TAVOLA 16

I RISULTATI DELLA GESTIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI  
ANNO FINANZIARIO 2014

(in migliaia)

Missione	Programma	Stanziamanti definitivi			Impegni totali	Pagamenti totali	Residui finali	Economie totali
		2014	inc. %	var. 2013				
004. L'Italia in Europa e nel mondo	16 Cooperazione economica, finanziaria e infrastrutturale	192	0,00	-99.808	192	3.969	176.222	0
	<b>Totale</b>	<b>192</b>	<b>0,00</b>	<b>-99.808</b>	<b>192</b>	<b>3.969</b>	<b>176.222</b>	<b>0</b>
007. Ordine pubblico e sicurezza	07 Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste	757.855	5,50	-6.131	722.509	711.018	124.457	55.064
	<b>Totale</b>	<b>757.855</b>	<b>5,50</b>	<b>-6.131</b>	<b>722.509</b>	<b>711.018</b>	<b>124.457</b>	<b>55.064</b>
013. Diritto alla mobilità	01 Sviluppo e sicurezza della mobilità stradale	354.498	2,57	-15.496	327.645	309.728	168.151	38.059
	02 Autotrasporto ed intermodalità	336.559	2,44	5.538	353.526	309.554	131.301	5.439
	04 Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo	125.788	0,91	-16.322	82.713	73.707	40.209	43.078
	05 Sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario	49.489	0,36	1.946	48.961	16.465	67.698	532
	06 Sviluppo e sicurezza della mobilità locale	5.727.931	41,60	-113.238	5.668.829	5.607.022	442.833	173.488
	09 Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	900.547	6,54	-185.025	917.691	832.559	438.373	121.606
	<b>Totale</b>	<b>7.494.812</b>	<b>54,44</b>	<b>-322.596</b>	<b>7.399.365</b>	<b>7.149.034</b>	<b>1.288.564</b>	<b>382.201</b>
014. Infrastrutture pubbliche e logistica	05 Sistemi idrici, idraulici ed elettrici	50.137	0,36	-5.114	39.959	37.486	16.115	11.884
	09 Sicurezza, vigilanza e regolamentazione in materia di opere pubbliche e delle costruzioni	7.548	0,05	919	5.433	5.322	1.095	2.789
	10 Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità	3.402.778	24,72	-21.990	2.953.793	2.868.328	3.812.612	49.434
	11 Sistemi stradali, autostradali, ferroviari ed intermodali	1.631.255	11,85	393.569	1.754.973	1.060.458	1.444.125	11.834
	<b>Totale</b>	<b>5.091.718</b>	<b>36,98</b>	<b>367.384</b>	<b>4.754.158</b>	<b>3.971.594</b>	<b>5.273.947</b>	<b>75.941</b>
017. Ricerca e innovazione	06 Ricerca nel settore dei trasporti	4.382	0,03	131	4.161	4.153	8.587	90
	<b>Totale</b>	<b>4.382</b>	<b>0,03</b>	<b>131</b>	<b>4.161</b>	<b>4.153</b>	<b>8.587</b>	<b>90</b>
019. Casa e assetto urbanistico	02 Politiche abitative, urbane e territoriali	327.439	2,38	32.169	305.362	272.439	169.071	138.040
	<b>Totale</b>	<b>327.439</b>	<b>2,38</b>	<b>32.169</b>	<b>305.362</b>	<b>272.439</b>	<b>169.071</b>	<b>138.040</b>
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	02 Indirizzo politico	14.095	0,10	-329	11.738	11.818	1.416	2.653
	03 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	73.807	0,54	-12.128	66.934	69.023	7.345	7.103
	<b>Totale</b>	<b>87.902</b>	<b>0,64</b>	<b>-12.457</b>	<b>78.672</b>	<b>80.841</b>	<b>8.761</b>	<b>9.757</b>
033. Fondi da ripartire	01 Fondi da assegnare	3.680	0,03	-1.903	3.867	3.867	3.662	893
	<b>Totale</b>	<b>3.680</b>	<b>0,03</b>	<b>-1.903</b>	<b>3.867</b>	<b>3.867</b>	<b>3.662</b>	<b>893</b>
<b>Totale</b>		<b>13.767.979</b>	<b>100,00</b>	<b>-43.212</b>	<b>13.268.286</b>	<b>12.196.916</b>	<b>7.053.273</b>	<b>661.986</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

La missione 14 “Infrastrutture pubbliche e logistica”, che fino al 2013 era quella economicamente più significativa, ha ora stanziamenti complessivi pari al 36,98 per cento del totale ed è quella che produce il valore più elevato di residui passivi.

Continua la tendenza ad incrementare lo stanziamento della missione 19 “Casa ed assetto urbanistico”, seppure ad un tasso più rallentato rispetto al 2013 e con una mole di economie relevantissima che sfiora il 50 per cento degli stanziamenti.

La missione 4 “Italia ed Europa nel mondo” ha quasi azzerato lo stanziamento.

Di seguito s’illustrano le caratteristiche e le principali attività svolte nell’ambito dei più significativi programmi delle missioni 13 e 14.



#### 4.1. Missione 13 “Diritto alla mobilità”

La missione, cui si riconducono tre delle quattro priorità fissate in sede politica (Sicurezza<sup>26</sup> - Incremento di efficienza del sistema dei trasporti - Impegni riformatori e ammodernamento del Ministero), risulta articolata in sei programmi, tutti di competenza del C.d.R. 3 – Dipartimento per i trasporti.

Gli stanziamenti definitivi di competenza riferiti all'intera missione ammontano a 7,5 miliardi (54,4 per cento degli stanziamenti definitivi totali MIT), gli impegni totali a 7,4 miliardi (55,76 per cento del totale impegni MIT) mentre i pagamenti totali sono pari a 7,1 miliardi (58,61 per cento dei pagamenti totali MIT).

Nella successiva esposizione si approfondiranno i programmi 6 “Sviluppo e sicurezza della mobilità locale” e 4 “Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo”.

#### Programma 6 “Sviluppo e sicurezza della mobilità locale”

Il programma si articola in tre obiettivi operativi<sup>27</sup> che investono principalmente la spesa corrente. L'indiscutibile rilevanza del programma è dimostrata dalla considerazione che lo stanziamento rappresenta quasi il 42 per cento del totale degli stanziamenti complessivi del MIT. La categoria economica più significativa del programma è quella dei redditi da lavoro dipendente, seguita dai consumi intermedi.

Nel 2014 il MIT ha dato applicazione a quanto previsto dall'art. 16-*bis* del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, che ha istituito il Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle Regioni a statuto ordinario<sup>28</sup>.

Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 23407 del 3 aprile 2014, è stata concessa alle Regioni a statuto ordinario un'anticipazione del 60 per cento del citato Fondo nazionale pari ad euro 2.950.434.206,99 da ripartirsi secondo le percentuali e gli importi indicati nel Decreto Interministeriale. Nel corso della seconda fase di utilizzo del fondo nazionale, è stato ripartito il restante 40 per cento per un ammontare pari ad euro 1.968.185.793,00 (d.i. 486 dell'11 novembre 2014). Il decreto è stato predisposto considerando che, in applicazione dei criteri definiti con il dPCM 11 marzo 2013 previsto dal comma 3 del richiamato articolo 16 *bis* (di fissazione dei criteri di riparto):

- il 90 per cento delle risorse del fondo in argomento può essere ripartito sulla base delle percentuali proposte dalle Regioni e già adottate per l'erogazione dell'anticipazione di cui al comma 5 dello stesso articolo;
- il residuo 10 per cento può essere impegnato a favore delle singole Regioni sulla base della percentuale di riparto di cui alla tabella allegata al predetto decreto subordinandone, tuttavia, l'erogazione alla verifica da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per il tramite dell'Osservatorio Nazionale per il Trasporto pubblico locale, di cui all'art. 1, comma 300 della legge 244/2007, del raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione e di efficientamento previste dal dPCM del 11/03/2013.

Nel corso del 2014 il gruppo di lavoro, appositamente istituito presso l'Osservatorio per le politiche del TPL, con la partecipazione di rappresentanti delle Regioni, dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), dell'Unione delle Province d'Italia (UPI) e del MEF, ha individuato i dati economici e trasportistici da richiedere alle Aziende per verificare gli

<sup>26</sup> In merito alla sicurezza stradale si cita la relazione n. 21 del 10/12/2014 Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato “Monitoraggio e vigilanza dell'Amministrazione statale sugli interventi per la sicurezza stradale (capitoli 7336 e 7509 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti)” che rileva, tra l'altro, nell'ambito del monitoraggio dei contributi erogati, la lentezza di erogazione che non ha consentito di rispettare il principio della premialità e della tempestività (a favore degli interventi cantierabili) nella scelta dei beneficiari.

<sup>27</sup> Razionalizzare le procedure per promuovere i sistemi di trasporto rapido di massa, i sistemi di trasporto su ferrovie secondarie e la loro sicurezza; Migliorare la sicurezza del trasporto ferroviario locale, dei sistemi di trasporto ad impianti fissi e dell'esercizio degli impianti a fune; Contributi alle Regioni ed Enti locali per il potenziamento e risanamento del TPL.

<sup>28</sup> Si veda quanto riportato nelle passate Relazioni.

indicatori di efficientamento e razionalizzazione indicati dal dPCM. Al fine dell'acquisizione dei dati in parola, a febbraio 2014 sono state predisposte apposite schede, poi inviate a tutte le Aziende del settore nel marzo successivo, ma l'acquisizione dei dati di cui trattasi, è stata rinviata per mancanza di strumenti telematici ed informatici all'uopo necessari per la creazione della prescritta banca dati. Tali servizi sono stati affidati solo a fine anno: l'operatività della banca dati dell'Osservatorio potrà considerarsi a regime, secondo le previsioni del Ministero, solo a decorrere dal 2015.

Nel frattempo è stata stipulata una Convenzione con l'Università "La Sapienza" di Roma, per la definizione dei costi standard dei servizi di TPL e regionale nonché dei criteri per l'aggiornamento e l'applicazione degli stessi. A seguito della validazione del modello "costi standard" adottato, si procederà ad una nuova acquisizione di dati economici e trasportistici richiesti alle aziende in forma certificata ed all'emanazione del decreto previa intesa con la Conferenza Unificata. I tempi originariamente previsti dal legislatore per l'emanazione del decreto (31 marzo 2014) non sono risultati compatibili con la complessità istruttoria del procedimento, per cui, al fine di non vanificare l'attività svolta, tale termine è stato inteso, congiuntamente da MEF – MIT – Affari Regionali, quale termine ordinatorio e non perentorio.

Il capitolo su cui è allocata la spesa del Fondo è il 1315 (Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle Regioni a statuto ordinario) che comprende, con oltre 4,9 miliardi in termini di stanziamenti iniziali di competenza, gran parte delle risorse destinate al programma 6.

Altre significative risorse risultano allocate sui capitoli 7251 (fondo per l'acquisto di veicoli adibiti al miglioramento dei servizi offerti per il trasporto pubblico locale) con 300 milioni di stanziamenti iniziali di competenza, e 7403 (concorso dello stato alla spesa per la realizzazione di sistemi di trasporto rapido di massa a guida vincolata e di tranvie veloci nelle aree urbane) con oltre 188 milioni di stanziamenti iniziali di competenza. Si evidenzia che lo stanziamento di 300 milioni di euro del capitolo 7251 è stato oggetto di azzeramento, per consentire alle Regioni di dare applicazione al comma 6, articolo 46, del decreto-legge n. 66 del 2014 che ha previsto il contributo di 500 milioni a carico delle Regioni stesse.

Con riguardo all'attività del Ministero relativa ai piani di rientro delle Regioni dal debito nel settore del TPL, tematica già affrontata nella Relazione dell'anno scorso, si ricorda che le sole Regioni che avevano presentato un piano di ristrutturazione del debito come già evidenziato nella passata Relazione, sono state il Veneto, la Puglia, la Calabria e l'Abruzzo. Nel corso del secondo semestre 2014, a seguito delle integrazioni pervenute, l'istruttoria si è conclusa positivamente per la sola la Regione Veneto con l'emanazione del decreto interministeriale n. 512 del 20/11/2014 e l'approvazione di un piano di importo complessivo di euro 21.157.916,5 euro.

#### *Programma 4 "Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo"*

Il programma si articola in due obiettivi operativi<sup>29</sup> e muove risorse prevalentemente di spesa corrente (trasferimenti).

Argomento centrale del programma è l'attuazione del Piano nazionale per lo sviluppo aeroportuale allegato all'Atto di indirizzo n. 45695 del 2012. Nel corso del 2014, si è instaurato presso il Ministero un tavolo di confronto con i rappresentanti delle Regioni sulle problematiche della rete aeroportuale nazionale, da cui è scaturito un nuovo Atto di pianificazione concernente la rete aeroportuale di interesse nazionale adottato dal MIT in

<sup>29</sup> Monitorare al fine di formulare proposte di aggiornamento della normativa in materia di trasporto e sicurezza dell'aviazione civile; proseguire nelle attività di indirizzo, vigilanza e controllo sull'attività e la qualità dei servizi resi dagli Enti vigilati in materia di aviazione civile.

data 25 settembre 2014 ed inviato alla Presidenza del Consiglio per il successivo inoltro alle Commissioni Parlamentari in data 2 marzo 2015.

Il nuovo disegno della rete aeroportuale del Paese risulta articolato, in relazione ai 10 bacini di traffico individuati nell'intero territorio nazionale, in 38 aeroporti di interesse nazionale, di cui 11 di particolare rilevanza strategica (Milano, Venezia, Bologna, Pisa/Firenze, Roma, Napoli, Bari, Lamezia Terme, Catania, Palermo, Cagliari). Gli aeroporti di interesse nazionale, ad esclusione di quelli di particolare rilevanza strategica e di quelli che garantiscono la continuità territoriale, sono considerati tali purché venga verificata la sussistenza delle seguenti due condizioni: 1. specializzazione dello scalo (ad es. prevalente trasporto merci, *city airport*, traffico tipicamente *leisure*, ecc.) funzionale al sistema aeroportuale di bacino da incentivare; 2. raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario anche tendenziale e di adeguati indici di solvibilità patrimoniale, almeno su un triennio. Tale impianto è strumentale ad un efficientamento dell'intero sistema, in quanto, per far parte della rete nazionale, gli aeroporti potranno intraprendere un percorso virtuoso di strategie industriali e di risanamento aziendale in un'ottica di gestione imprenditoriale e di razionalizzazione delle gestioni. Gli aeroporti appartenenti al demanio aeronautico per i quali non si realizzino le condizioni prescritte cessano di essere di interesse nazionale.

Gli aeroporti di interesse regionale o locale diversi da quelli di interesse nazionale sono trasferiti alle Regioni ai sensi degli articoli 3 e 5 del decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85.

#### 4.2. Missione 14 "Infrastrutture pubbliche e logistica"

La missione, cui si riconducono tre delle quattro priorità fissate in sede politica (Sicurezza - Sviluppo delle infrastrutture - Impegni riformatori e ammodernamento del Ministero), risulta articolata in quattro programmi, tutti di competenza del Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali e il personale, eccetto che il n. 9, di competenza del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici.

Gli stanziamenti definitivi riferiti all'intera missione ammontano a 5,09 miliardi (37 per cento degli stanziamenti complessivi), gli impegni totali a 4,75 miliardi (35,83 per cento degli impegni complessivi), i pagamenti a 3,97 miliardi (32,56 per cento del pagato totale). La missione impegna spesa quasi esclusivamente di parte capitale (97,99 per cento).

Nella successiva esposizione verranno analizzati i programmi 10 "Opere strategiche, edilizia statale e interventi speciali e per pubbliche calamità" ed il programma 11 "Sistemi stradali, autostradali, ferroviari e intermodali".

#### Programma 10 "Opere strategiche, edilizia statale e interventi speciali e per pubbliche calamità"

Il programma si articola in cinque obiettivi operativi<sup>30</sup> e prevede risorse allocate prevalentemente nella spesa in conto capitale: i trasferimenti in conto capitale costituiscono l'82 per cento del totale degli impegni, mentre gli investimenti fissi circa il 17 per cento.

L'attività relativa alle opere infrastrutturali strategiche grava sul cap. 7060 "Fondo da ripartire per la progettazione e la realizzazione delle opere strategiche di preminente interesse nazionale nonché per opere di captazione e adduzione di risorse idriche", concernente il finanziamento delle opere strategiche previste dalla legge n. 443 del 2001 (così detta legge

<sup>30</sup> Attività propedeutica all'emanazione dei decreti interministeriali legge obiettivo e relative spese di funzionamento; gestione e attuazione del programma di adeguamento degli edifici scolastici; gestione e attuazione dei programmi di edilizia relativi alla costruzione di opere pubbliche di competenza statale, edilizia antisismica e ricostruzione, eventi speciali e programmi per Roma Capitale; ottimizzazione delle procedure contabili di cui alla legge n. 139/1992; attuazione programmi di intervento per opere viarie.

obiettivo) e comprese nel programma “Infrastrutture Strategiche”, cui è dedicato uno specifico paragrafo.

L’attività svolta all’interno del programma attiene anche alla realizzazione di piani e programmi, tra cui rileva quello relativo al Piano nazionale per le città, alle infrastrutture scolastiche e al programma “6000 campanili”. Se ne indicano i caratteri essenziali.

*Piano nazionale per le città*

Per l’attuazione degli interventi previsti all’art. 12 del decreto-legge n. 83 del 22/06/2012, a decorrere dall’esercizio finanziario 2012 e fino al 31 dicembre 2017, è stato istituito nello stato di previsione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, un Fondo denominato “Fondo per l’attuazione del Piano nazionale per le città” le cui risorse gravano sul capitolo 7365, per un ammontare complessivo di 224 milioni di euro.

Le risorse relative alle annualità 2012 e 2013 sono state interamente impegnate, mentre l’annualità 2014 è stata impegnata solo parzialmente ed è in corso la procedura per la conservazione in bilancio per l’anno 2015. Al 31 dicembre 2014 sono stati firmati 17 contratti di valorizzazione urbana, cui è stato attribuito un effetto moltiplicatore di circa 4,4 milioni di euro.

*Piano straordinario per la messa in sicurezza di edifici scolastici*

Il Piano straordinario concernente la messa in sicurezza delle strutture scolastiche, con particolare riguardo a quelle ubicate in zone a rischio sismico, è stato previsto dalla legge n. 289/2002. È stato redatto dal MIT, di concerto con il Ministero dell’istruzione, università e ricerca, previa indicazione da parte delle Regioni degli edifici a più alto rischio sismico oggetto di adeguamento strutturale. Il numero totale degli interventi è di 1593, per un importo complessivo di 489 milioni, il 16,49 per cento dei quali (230 interventi) non risulta ancora avviato. Nella Relazione del 2013 gli interventi non avviati erano 235: nel corso del 2014 risulta pertanto avviato l’esiguo numero di 5 interventi.

Si rinvia alla relazione 2013 per l’approfondimento sulle cause di rallentamento dei lavori.

*Programma “6000 campanili”*

Si rinvia alla relazione 2013 per gli aspetti di carattere generale del programma. Il quadro aggiornato delle azioni poste in essere nel 2014 tiene conto del nuovo finanziamento di 50 milioni previsto dalla legge di stabilità per il 2014, disposto in aggiunta ai 100 milioni previsti inizialmente dal decreto-legge 69/2013.

Per tutti i 174 progetti presentati dai Comuni interessati al programma si è provveduto alla sottoscrizione ed all’approvazione dei disciplinari. La fase di controllo di tali atti, svolta totalmente tramite procedure informatizzate, ha comportato ritardi.

A tutt’oggi 173 comuni hanno pubblicato il bando di gara o avviato la procedura di affidamento prescelta e 170 hanno già consegnato i lavori. A seguito della consegna dei lavori si è proceduto alla erogazione del primo rateo del finanziamento in misura pari al 60 per cento dell’importo finanziato al netto del ribasso d’asta accantonato per eventuali varianti in corso d’opera. Per i Comuni con problemi legati al rispetto del patto di stabilità, il pagamento è stato differito, in parte o in toto, al 2015. L’importo complessivamente erogato al 31 dicembre 2014 ammonta ad euro 45.414.494,44 mentre l’importo differito al 2015 è pari a 28.193.473,59.

L’art. 3, comma 2, lett. c) del DL n. 133/2014 ha, inoltre, previsto la possibilità di nuovi progetti di interventi. Il nuovo bando (approvato con d.m. 88/2015) prevede risorse disponibili pari a 100 milioni di euro per interventi di: riduzione del rischio idrogeologico, recupero e alla riqualificazione di volumetrie esistenti e di aree dismesse, efficientamento energetico del patrimonio pubblico, realizzazione di impianti di produzione e distribuzione di energia da fonti rinnovabili, messa in sicurezza degli edifici pubblici ed in particolare alle scuole. I requisiti *ex lege* disposti per tali interventi sono l’appaltabilità entro il 30 aprile 2015 e la cantierabilità entro il 31 agosto 2015.

*Programma 11 “Sistemi stradali, autostradali, ferroviari e intermodali”*

Il programma si articola in cinque obiettivi operativi<sup>31</sup> e prevede risorse allocate prevalentemente nella spesa in conto capitale ed, in particolare, nei trasferimenti in conto capitale che costituiscono il 99,8 per cento del totale degli impegni.

Di centrale importanza, all'interno del programma, sono le funzioni e le competenze di indirizzo e vigilanza che il Ministero esplica nell'ambito dei rapporti di natura concessoria e di natura convenzionale con ANAS e RFI.

Con riguardo ai rapporti concessori con ANAS, il quadro regolatorio è stato aggiornato con il rinnovo del contratto di programma 2014 stipulato fra il Ministero e ANAS, sul quale il CIPE ha espresso parere positivo con la delibera n. 4 del 2014. Le risorse assentite risultano essere: 485 milioni di euro (legge di stabilità 2014 art. 1 comma 68), per nuove opere, progettazioni, integrazioni e completamenti di nuove opere, manutenzione straordinaria; 585,5 milioni di euro (legge n. 102/2009 art. 9, comma 19 bis), per servizi.

Per effetto dei tagli di cui ai DD.LL. n. 4/2014, n. 66/2014 e n. 90/2014, sono stati previsti accantonamenti, poi definitivamente confermati, di ammontare complessivo di euro 41.161.704. Tagli che sono stati integralmente coperti a valere sulle risorse messe a disposizione con la legge di stabilità 2015 per il Contratto di programma MIT/ANAS per l'anno 2015 e relativo Programma di investimenti quinquennale.

Durante l'anno 2014 è stato acquisito da parte del MIT il documento ricognitivo di confronto fra la programmazione decennale 2003-2012 e la relativa attuazione. Del Piano Pluriennale 2003-2012, che individuava un totale di n. 829 opere per un costo complessivo originariamente previsto pari a 102,01 miliardi di euro, sono state finanziate n. 274 opere per un totale di 22,92 miliardi di euro, di cui risultano appaltate n. 264 e non ancora appaltate n. 10. Delle n. 10 opere ancora non appaltate, 6 (per un totale di 306,1 milioni di euro) risultano programmate nel Contratto di programma 2014, mentre per le rimanenti è in corso l'iter approvativo.

Nell'ambito dei rapporti convenzionali *stricto sensu* va segnalato quanto attuato sulla base della convenzione tra il Ministero e ANAS<sup>32</sup> prevista dall'articolo 18 del DI n. 69 del 2013 relativamente al programma di interventi di manutenzione straordinaria di ponti viadotti e gallerie della rete stradale di interesse nazionale in gestione ad ANAS, finanziato dal decreto interministeriale n. 268 del 17 luglio 2013. La legge di stabilità 2014 e il DL n. 133/2014 hanno destinato al programma altre risorse che, unitamente a quelle previste dal DL n. 69/2013, raggiungono circa 950 milioni. Le quote di finanziamento relative all'anno 2013 (13 milioni di euro) ed all'anno 2014 (156 milioni) sono state impegnate a valere sul capitolo 7538.

Sulla base dello stato di avanzamento dei singoli interventi, è stata disposta l'erogazione, in favore di ANAS S.p.A., della somma di euro 30.175.817,95.

Al 31 dicembre 2014, sono stati aggiudicati 99 dei 100 interventi sulle risorse del DL n. 69/2013 (per un importo di 297,50 milioni), consegnate 97 opere (per 280 milioni), e ultimate 58 (per 64,50 milioni). Sulle risorse previste con la legge di stabilità 2014 sono stati aggiudicati 140 interventi (178,96 milioni), consegnati 56 (73,15 milioni) e ultimati 4 (5,61 milioni). Sulle risorse previste dal DL n. 133/2014 sono stati pubblicati bandi per 184,44 milioni.

Con riguardo ai rapporti concessori con Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (RFI), si rileva che in data 8 agosto 2014 è stato siglato lo schema di contratto di programma 2012-2016 parte investimenti tra il Ministero e RFI. Stante il ritardo accumulato, l'art. 1 comma 10 del DL n. 133/2014 ha previsto l'approvazione del contratto con decreto del Ministro infrastrutture e di concerto con il Ministro dell'economia entro 60 giorni dall'emanazione del decreto-legge, previo parere delle Commissioni parlamentari di competenza. L'iter procedurale risulta completato solo recentissimamente con d.m. 18/05/2015.

<sup>31</sup> Impulso alle attività di indirizzo, vigilanza, monitoraggio e controllo su ANAS e RFI. Interventi sui nodi ferroviari nelle aree metropolitane. Contributo agli investimenti nelle aree stradali e autostradali. Gestione delle opere finanziate da leggi speciali e supporto alla dPCM per la classificazione, riclassificazione e declassificazione delle strade statali e regionali. Attuazione del Codice della Strada in materia di infrastrutture. Intensificazione dei rapporti internazionali e comunitari nei settori delle reti di trasporto viario.

<sup>32</sup> Convenzione n. 3618 del 31 luglio 2013, approvata con decreto ministeriale n. 304 del 7 agosto 2013.

Lo schema di contratto di programma prevede la programmazione nazionale degli investimenti per lo sviluppo della rete ferroviaria seguendo in maniera predominante il metodo della concentrazione delle risorse finanziarie e la conseguente selezione degli interventi da avviare, sulla base del principio che gli interventi prioritari non devono rappresentare un mero arricchimento della dotazione del territorio ma un misurabile rapporto tra esigenze reali della domanda di mobilità e la rivisitazione dell'impianto economico del Paese.

Le variazioni finanziarie derivanti dal Contratto prevedono finanziamenti per 9.994 milioni di euro e riduzioni di finanziamenti per 5.335, per un saldo finanziario pari a 4.659.

A fronte di tali variazioni finanziarie sono stati avviati nuovi interventi per 5.812 milioni e rinviati investimenti per 1.152 milioni.

#### 4.3. Aggiornamento del Programma di Infrastrutture Strategiche (PIS)

Al fine di migliorare la qualità della programmazione e di individuare l'elenco delle infrastrutture prioritarie, il Governo trasmette ogni anno al Parlamento informazioni sullo stato di attuazione delle infrastrutture strategiche in un allegato ai documenti programmatici di economia e finanza.

L'art. 10, comma 8, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, dispone che in allegato al Documento di economia e finanza (DEF) venga presentato il Programma delle infrastrutture strategiche (PIS), previsto dall'art. 1, comma 1, della legge 21 dicembre 2001, n. 443 (cd. legge obiettivo), nonché lo stato di avanzamento relativo all'anno precedente (cd. Allegato infrastrutture).

A partire dal 2011, anche la Nota di aggiornamento del DEF include, ai sensi dell'art. 10 bis della legge n. 196 del 2009, introdotto dall'art. 2, comma 3, della legge 7 aprile 2011, n. 39, l'allegato infrastrutture.

L'Allegato Infrastrutture costituisce, inoltre, il momento di sintesi tra le scelte di investimento adottate dal Governo e dal Parlamento e gli indirizzi comunitari<sup>33</sup>.

L'obbligo di allegare al DEF e alla relativa Nota di aggiornamento il Programma delle infrastrutture strategiche avrebbe dovuto garantire adeguate forme di copertura per la realizzazione di tali opere. Il progressivo allargamento dell'elenco e la totale carenza di un'adeguata correlazione tra l'inserimento delle opere e il loro effettivo fabbisogno pubblico hanno finito con svilire la portata programmatica, "riducendolo un mero elenco di propositi e rendendo del tutto secondaria e indefinita l'esigenza di garantirne un'adeguata copertura"<sup>34</sup>.

Sul piano procedimentale, l'art. 1, comma 1, della legge obiettivo prevede l'acquisizione del "previo parere del CIPE e della previa intesa della Conferenza unificata".

Per prassi, specie negli ultimi anni, il parere del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) e l'intesa della Conferenza unificata Stato-Regioni-province autonome sugli allegati infrastrutture vengono, però, resi dopo la deliberazione parlamentare.

Il rischio è che il Parlamento venga ad assumere decisioni non sufficientemente informate e che le indicazioni e le raccomandazioni formulate dal CIPE e dalla Conferenza Unificata siano rese invano, senza una visione strategica e coerente delle opere.

<sup>33</sup> Si inserisce nell'ambito di una serie articolata di documenti di programmazione, volti alla definizione integrata di un sistema organico e coordinato dei nodi portuali, aeroportuali, intermodali e urbani con i 4 Corridoi multimodali TEN-T che attraversano l'Italia, primo tra tutti il Documento pluriennale di pianificazione (DPP), nell'ambito del quale andrebbero inclusi e resi coerenti tutti i piani e i programmi d'investimento di opere pubbliche, tanto più che l'inserimento delle opere nei programmi consente l'accesso ai finanziamenti comunitari e nazionali aggiuntivi (Connecting Europe Facility, Fondo europeo per gli investimenti strategici, programmazione dei Fondi strutturali FESR, programmazione del Fondo sviluppo coesione).

<sup>34</sup> V. Rapporto 2015 sul coordinamento della finanza pubblica, pag. 18.

L'intesa raggiunta il 16 aprile 2014 in sede di Conferenza unificata e la delibera CIPE 1 agosto 2014, n. 26, pubblicata in Gazzetta Ufficiale solo in data 5 gennaio 2015<sup>35</sup>, si riferiscono all'XI Allegato infrastrutture alla Nota di aggiornamento del DEF 2013, aggiornato al settembre 2013<sup>36</sup>, auspicando che le indicazioni ivi contenute siano recepite nel XII Allegato alla Nota di aggiornamento del DEF 2014, aggiornato al settembre 2014.

In particolare, la delibera CIPE n. 26/2014 prevede che il XII Allegato Infrastrutture costituisca il quadro di riferimento per la programmazione comunitaria 2014-2020 e per le intese generali quadro con le Regioni, rafforzando il coordinamento strategico tra il PIS e gli altri strumenti programmazione infrastrutturale, inclusi i piani di settore (programmazione dei Fondi FESR e FSC, Contratti di Programma Parte Investimenti di RFI e ANAS, Piani settoriali portuali e aeroportuali, Contratti Istituzionali di Sviluppo)<sup>37</sup>.

La necessità di ricondurre ad un quadro omogeneo le informazioni relative allo stato di avanzamento e di attuazione delle opere inserite nel Programma delle infrastrutture strategiche si è venuta nel tempo ad affiancare all'esigenza di verificare la rispondenza del Programma delle infrastrutture strategiche agli obiettivi e agli impegni finanziari assunti in sede europea in relazione ai vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e al nuovo assetto dei rapporti economici e finanziari tra lo Stato e le autonomie territoriali.

Le modifiche intervenute nel corso degli anni, per effetto della revisione del numero e del tipo delle opere inserite nel Programma, hanno indotto il legislatore a predisporre un adeguato sistema di verifica degli investimenti pubblici a fondamento delle procedure che presidono le decisioni di finanza pubblica.

A supporto delle decisioni parlamentari, dal 2004 il Servizio Studi della Camera, per conto della Commissione ambiente, svolge una costante attività di monitoraggio sull'attuazione della "legge obiettivo", che si traduce nella presentazione di rapporti annuali.

La nona edizione del "Monitoraggio sull'attuazione della legge obiettivo" è aggiornata al 31 ottobre 2014. I dati del monitoraggio traggono origine dalla banca dati Silos (Sistema informativo legge opere strategiche).

Dal 2010 è stata avviata una collaborazione con l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (AVCP), poi, confluita nell'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Il perimetro delle opere ricomprese nel 9° monitoraggio del Servizio studi della Camera dei deputati è più ampio di quello compreso nell'Allegato infrastrutture 2014 e comprende 419 opere per un valore, pari a circa 384 milioni di euro, includendovi anche quelle relative ad

<sup>35</sup> Per un'analisi sui tempi intercorrenti tra le date delle sedute del CIPE e quelle di pubblicazione delle relative deliberazioni, intervenute nel triennio 2012-2014, che hanno definito gli importi dei finanziamenti resi disponibili, v. Sez. Centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato - Rapporto di monitoraggio, alla data del 31 dicembre 2014, dello stato di realizzazione delle infrastrutture strategiche di interesse nazionale di cui alla legge n. 443/01, V. anche Delibera della Sezione Centrale del controllo di legittimità sugli atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato n. SCCL.EG/4/2014/PREV.

<sup>36</sup> Trasmesso al Parlamento il 3 ottobre 2014.

<sup>37</sup> Inoltre, il CIPE prescrive che nel XII Allegato siano inserite tutte le opere già previste nelle singole intese generali quadro già firmate e/o in fase di sottoscrizione e/o già approvate dalle singole Regioni; sia riportato nella «Tabella 0» l'elenco aggiornato delle opere del PIS, con indicazione per ciascun intervento del soggetto aggiudicatore, del costo, delle disponibilità complessive, del fabbisogno, della/e regione/i interessata/e, della classificazione; siano esplicitati gli obiettivi e i criteri che sovrintendono all'inserimento o alla esclusione dal programma "infrastrutture strategiche" di ogni singola infrastruttura o programma infrastrutturale; sia inserita la valutazione ex ante dei fabbisogni di infrastrutture e servizi prevista dall'art. 3, comma 4 del decreto legislativo n. 228/2011; sia inserita una tabella delle opere ultimate, collaudate e in esercizio e indicato, per le altre opere, previa definizione di opportuni criteri, un ordine di priorità 1 o di priorità 2, tenuto altresì conto dell'impegno delle Regioni a valere su risorse incluse in piani e/o programmi finanziati anche con il ricorso a fondi europei di competenza regionale; sia riportata, nella colonna «fabbisogno» della «tabella 0», l'eventuale eccedenza delle risorse disponibili rispetto al costo dell'opera con segno negativo, ai fini di un corretto computo delle disponibilità del Programma; siano riportate nelle tabelle il costo complessivo delle opere al lordo del ribasso d'asta, come risultante dai quadri economici a seguito dell'aggiudicazione; che ove non sia possibile stabilire il costo di un intervento, lo stesso sia escluso; sia riportato l'ammontare del finanziamento privato; sia riportato un prospetto sintetico con le risorse annualmente destinate al Programma delle infrastrutture strategiche dal 2001 ad oggi e un prospetto con i fabbisogni finanziari del triennio di riferimento articolato per annualità e infrastrutture o famiglie infrastrutturali.

interventi deliberati dal CIPE, che nel corso degli anni erano state inserite e poi escluse dagli allegati infrastrutture. Dal monitoraggio della Camera risulta che le risorse disponibili sono pari a 171 milioni di euro a fronte di un fabbisogno ancora da coprire, pari a circa 213 milioni di euro, mentre dall'Allegato infrastrutture risulta che le opere sono 239 e che le disponibilità ammontano a circa 121 milioni di euro rispetto a un residuo fabbisogno di 114 milioni di euro.

TAVOLA 17

L'ALLEGATO XII: CONFRONTO CON IL 9° MONITORAGGIO SULLA LEGGE OBIETTIVO

Programma infrastrutture	N. opere	Valore (a)	Disponibilità (b)	(in milioni)
				Fabbisogno (a-b)
XII Allegato settembre 2014	239	234.839	120.751	114.088
9° monitoraggio Camera dei deputati	419	383.840	171.002	212.838

Fonte: elaborazione Corte dei conti su Allegato infrastrutture settembre 2014 e 9° Rapporto sulla legge obiettivo curato dal Servizio studi Dipartimento Ambiente della Camera dei deputati (Banca dati SILOS)

Il confronto tra i dati contenuti negli Allegati infrastrutture e la banca dati Silos mette in evidenza che non sempre vengono correttamente individuate per ciascun intervento le risorse necessarie, derivanti dalla differenza tra il valore finanziato e l'effettivo costo dell'opera. Eventuali risorse, originate da ribassi d'asta, non sempre appaiono, inoltre, correlate all'opera alla quale si riferiscono.

Il principale capitolo che finanzia le grandi infrastrutture (7060), che costituisce circa il 25 per cento delle spese in conto capitale del dicastero, presenta stanziamenti complessivi definitivi di competenza pari a 1,65 miliardi (a fronte di 1,86 miliardi del 2013). La gestione dei residui presenta bassi livelli di smaltimento, pari al 34,9 per cento dei residui iniziali definitivi; i residui finali complessivi ammontano a 2,47 miliardi.

Al 31 dicembre 2014, gli stanziamenti complessivi destinati alle infrastrutture strategiche di interesse nazionale sono composti in maniera rilevante da residui, pari al 59 per cento del totale (rispetto al 56 per cento del 2013). Gran parte dei pagamenti – circa il 54 per cento del totale – è in conto residui (in aumento di 3,4 punti percentuali rispetto al 2013)<sup>38</sup>.

#### 4.3.1. L'Allegato al DEF 2015 e il Documento Pluriennale di Pianificazione (DPP)

L'ultimo aggiornamento del Programma delle infrastrutture strategiche è stato approvato dal Consiglio dei Ministri del 10 aprile 2015, in allegato al DEF 2015, per essere, poi, trasmesso alle Camere per il parere delle commissioni parlamentari competenti.

In linea con le indicazioni fornite dal CIPE, l'Allegato al DEF 2015 disegna la cornice di riferimento per la programmazione comunitaria 2014-2020 nella consapevolezza del contributo che gli investimenti nelle infrastrutture possono dare alla crescita, all'occupazione e alla coesione europea.

L'Allegato al DEF 2015 individua anche sulla base delle indicazioni contenute nella delibera CIPE n. 26/2014 venticinque opere prioritarie, selezionate sulla base di una valutazione di coerenza con l'integrazione con le reti europee e territoriali, dello stato di avanzamento e della possibilità di prevalente finanziamento con capitale privato.

La scelta operata denota una netta inversione di tendenza rispetto al passato.

Il numero delle opere è, in effetti, sensibilmente diminuito, passando da 239 (Allegato Infrastrutture 2014) a 25; il costo è conseguentemente sceso da 235 a 70,9 miliardi di euro, a

<sup>38</sup> V. Sez. Centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato - Rapporto di monitoraggio, alla data del 31 dicembre 2014, dello stato di realizzazione delle infrastrutture strategiche di interesse nazionale di cui alla legge n. 443/01.